

Ca' Foscari ateneo internazionale E investe 60 milioni

Approvato il piano strategico: 19,5 milioni per la ricerca e 35 per nuovi servizi. Corpo docente incrementato del 10%

L'Università Ca' Foscari ha approvato ieri un piano strategico che, da qui al 2020, permetterà all'ateneo di essere sempre più internazionale. Il budget previsto è un investimento di circa 60 milioni (58 milioni e 450 mila euro) di cui 47 milioni già stanziati a bilancio con costi di gestione annuali pari a 8,2 milioni di euro, di cui 5 milioni già stanziati.

L'investimento complessivo si suddivide in: 19,5 milioni per azioni a sostegno della ricerca (costi di gestione annuali pari a 1,920 mila euro); 35,6 milioni per nuovi servizi agli studenti (laboratori, residenze studentesche) e nuovi programmi didattici e, infine, altri 3 milioni di euro per progetti di innovazione e sviluppo sociale e culturale.

Internazionalità. Tra gli obiettivi quello di attrarre 35 milioni di euro di fondi esterni per la ricerca in 5 anni, incrementare dell'8/10% il corpo docente puntando su professori provenienti dall'estero e avere un buon 10% di studenti di nazionalità straniera, avviare progetti di innovazione tecnologica come il «Venice Innovation Hub» al Vega. «Il piano strategico» ha detto il rettore Michele Bugliesi «rappresenta un'opportunità per impostare un percorso definendo priorità e azioni. Ca' Foscari ha tra i suoi punti di forza Venezia, location unica al mondo, una reputazione e una condizione economica solida e un posizionamento molto buono in alcune discipline chiave. Oggi abbiamo approvato un piano ambizioso con cui puntiamo a consolidare il ruolo di Ca' Foscari nel panorama universitario».

I 35 milioni di euro che nei

LUNEDÌ AL CAMPUS DI SAN GIOBBE

Experior day, futuri manager alla prova



Un rendering del nuovo polo studentesco a Santa Marta, uno dei principali progetti edilizi avviati

Le aziende mettono alla prova gli studenti: a Ca' Foscari didattica per futuri manager e lunedì prossimo l'Experior Day. Giornata in cui Università e aziende sperimentano nuove sinergie. Università e aziende mettono alla prova i futuri manager su problemi concreti. Gli studenti accettano la sfida: lavorando in team con il supporto di un tutor studiano soluzioni e le offrono agli imprenditori. Succede al Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari, dove saranno presentati i risultati della prima edizione di Experior, progetto di didattica innovativa con le aziende, lunedì prossimo dalle 15.30 (aula 8A Campus Economico San Giobbe a Cannaregio). Scopo del progetto è avvicinare la didattica frontale alle diverse realtà aziendali e professionali in cui gli studenti si troveranno ad operare nel loro futuro lavorativo. Allo stesso tempo viene data alle aziende partner l'opportunità di essere coinvolte nella sperimentazione e nella valutazione degli studenti per eventuali successive azioni di recruitment. Experior permette di creare un legame più forte tra studenti e aziende rispetto alle classiche testimonianze in aula, con benefici per entrambi.

prossimi anni saranno investiti nella ricerca mirano a reclutare docenti che diano un respiro internazionale all'ateneo. Tra i papabili vincitori di progetti europei, titolari di Cattedre Natta e Levi Montalcini, italiani o stranieri provenienti da atenei internazionali, con l'obiettivo di au-

mentare complessivamente dell'8-10% il corpo docenti. In parallelo, anche i corsi in inglese dovrebbero aumentare, ricoprendo fino al 20% del totale dell'offerta formativa. Si cerca così di invogliare gli studenti stranieri a immatricolarsi attraverso colloqui a distanza (test e



Michele Bugliesi, rettore di Ca' Foscari

colloqui on-line), con particolare riferimento ad alcune aree geografiche a economia emergente.

Territorio. Un altro obiettivo è quello di rafforzare i legami tra Ca' Foscari e le istituzioni del territorio, come l'amministrazione comunale, il Parco Scien-

tifico e Tecnologico Vega e l'ateneo luav, per realizzare un polo per l'innovazione e l'imprenditorialità al fine di offrire agli investitori locali un luogo dove progettare idee e cucire una rete internazionale di partner aziendali. Da un lato quindi creare opportunità di collaborazione

tra università, istituzioni e imprese locali, dall'alto investire nel futuro, come dimostra il progetto della «Science gallery» che esprime la volontà di collaborare con prestigiose istituzioni accademiche e scientifiche europee e internazionali, per ampliare il raggio di ricerca per i beni culturali, ambientali e per le scienze sociali e gli studi umanistici.

Piano edilizio. Tutto questo coronato da un piano edilizio che ha come progetto di punta la costruzione di residenze studentesche (Santa Marta e San Giobbe) e a Mestre al Polo Scientifico di via Torino. A questo si aggiunge lo scambio con lo luav della sede delle Terese che passerà a Ca' Foscari e diventerà «Polo delle Terese» con lo scopo di riunire l'area delle Lingue orientali. In cambio San Sebastiano passerà allo luav.

Celebrazioni. Prima del 2020 si festeggeranno i 150 anni di Ca' Foscari. Tra celebrazioni ed eventi si farà un punto sugli obiettivi raggiunti dal piano strategico e su quelli da completare.

Vera Mantegoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFRONTO IN VIA GARIBALDI

«Arsenale, basta perdere tempo»

Il Pd richiama la giunta: buio assoluto, non è stato fatto nulla

È più grande del Vaticano ed è stato l'orgoglio della Serenissima, ma è ancora abbandonato a se stesso. Ieri in via Garibaldi, i rappresentanti del Pd hanno tenuto un incontro sull'Arsenale davanti a una cinquantina di persone, bacchettando la giunta Brugnaro che «non fare nulla su un'area che nel 2012 è stata una vittoriosa battaglia per la sinistra».

Da quando però i secolari spazi sono passati dallo Stato al Comune e si è creato il Forum Futuro Arsenale dei cittadini, poco è cambiato. I cittadini hanno presentato nel 2015 un documento, frutto del lavoro di una trentina di associazioni, con proposte di utilizzo, ma nessuno ha risposto. Le soluzioni? In campo ci sono molte idee, ma per i presenti è il Comune che deve rilanciare il dibattito. «C'è il buio totale, ogni attività è stata interrotta e in un anno non si è mai sentito il sindaco parlare dell'utilizzo degli spazi dell'Arsenale per i cittadini» hanno



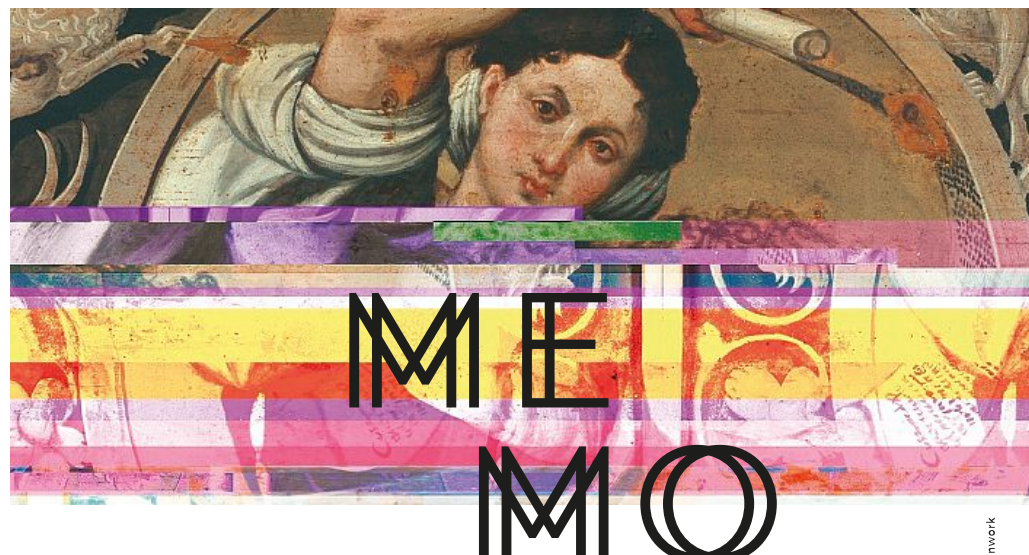
Il confronto sul futuro dell'Arsenale

detto Andrea Ferrazzi e Monica Sambo (Pd) e Nicola Pellicani (Lista Casson), decisi a sfidare la giunta su questo tema, come già iniziato con la mozione del 21 aprile scorso in cui si invitava il sindaco a concretizzare le proposte avviate dai veneziani.

Si propone di riportare al centro delle richieste quella di recuperare degli spazi che devono essere pubblici, anche se intervenissero i privati che dovrebbero comunque investire sapendo che il controllo rimarrebbe

all'amministrazione.

«Noi» ha detto la segretaria Maria Teresa Menotto «abbiamo il dovere di denunciare questo abbandono da parte dell'amministrazione perché riconsegnare l'Arsenale ai cittadini significa generare nuova occupazione e rendere a pieno titolo l'area un pezzo percorribile della città». Tra il pubblico non è mancato chi ha posto la questione dell'utilizzo di alcuni spazi della Biennale in periodi in cui non ci sono esposizioni. (v.m.)



24.4 — 3.7/2016

Villa Manin,
Passariano di Codroipo
/ Udine

Orari
mar/dom 10.00/19.00
lunedì chiuso

Apertura
straordinaria
lunedì 25 aprile

MEMOIRIE

Arte, immagini
e parole del terremoto
in Friuli

Info e prenotazioni
+39 0432 821256
info@villamanin.it
villamanin.it

identità e rinascita
1976-2016

VILLA MANIN
Sede regionale RAI
del Friuli Venezia Giulia
RAI TECHE

Con il fondamentale supporto

RAI

ANCE | UDINE

Media Partner

CONFINDUSTRIA UDINE

Messaggero